

v'ha dubbio che la più conveniente sarebbe stata quella segnata dal R.D.L. 13 febbraio 1933 n.215 sulla bonifica integrale, che prevede un contributo del 38% circa da parte dello Stato; ma la assoluta insufficienza dei mezzi finanziari di cui il Ministero dispone per tali operazioni non consente di far ricorso a questo provvedimento.-

Restano pertanto due vie da seguire: o quella del mutuo diretto da parte dello Stato, con garanzia ipotecaria sulla tenuta e con facoltà di riscatto dopo il primo quinquennio, oppure quella di una operazione finanziaria con il Consorzio per il credito agrario di miglioramento.-

Quale che sia la forma prescelta, il contributo si può prevedere nella misura del 20% circa sull'importo di spesa riconosciuto, e quindi, ammesso che tale importo sia di L.7.500.000, il contributo rappresenterà un beneficio di L.1.500.000 circa, con che il costo effettivo per ettaro di ridurrebbe ad L.6.000 a L.4.800 circa.-

Poichè, per ragioni di opportunità, ed anche in relazione alla legge regolatrice dell'Istituto, non sembra sia il caso di procedere alla assunzione di un mutuo con garanzia ipotecaria dello stato sulla tenuta, la terza via, e cioè quella del finanziamento attraverso il Consorzio per il credito agrario di miglioramento, sembra sia da pre scegliersi.-

Con questa operazione non sarà necessario procedere alla formale stipulazione del mutuo, essendo sufficiente la concessione di esso da parte del Consorzio, l'assunzione dell'impegno da parte dello Stato di corrispondere sulla somma concessa il contributo del 2,50% per 30 anni, e la immediata capitalizzazione di tale contributo con conseguente versamento del relativo ammontare all'Istituto da parte del Consorzio.-

Per effetto di questa operazione, quindi, il costo effettivo dell'opera verrà a ridursi, come si è detto, a circa L.4.800 per ettaro; e tenuto conto che l'Istituto erogò a suo tempo, al precedente proprietario Conte Sforza, un mutuo di L.5.000.000, pari a L.4.000 per ettaro, il costo definitivo della proprietà, sistemata, raggiungerà circa L.8.800 per ettaro il che, secondo il parere del prof. Maria-